

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	20
NCTN - Numero catalogo generale	00249440
ESC - Ente schedatore	M625
ECP - Ente competente	M625

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	autoritratto dell'artista
SGTT - Titolo	Autoritratto

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sardegna
PVCP - Provincia	SS
PVCC - Comune	Sassari

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Pinacoteca Nazionale di Sassari
LDCC - Complesso di appartenenza	Ex Collegio Gesuitico "Canopoleno"
LDCU - Indirizzo	p.zza Santa Caterina, 4
LDCS - Specifiche	interno

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	672
INVD - Data	2022

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XX
DTZS - Frazione di secolo	metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1940
DTSV - Validità	post

DTSF - A	1950
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Manca Pietro Antonio
AUTA - Dati anagrafici	1892/1975
AUTH - Sigla per citazione	59000467
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	cartone/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	68
MISL - Larghezza	48
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto ad olio su cartone raffigurante un autoritratto del pittore Pietro Antonio Manca. Come accade sovente nell'opera dell'artista sul retro si ritrova una natura morta d'uva e melone.
DESI - Codifica Iconclass	48 C 51 3
DESS - Indicazioni sul soggetto	Autoritratto di pittore
	La parabola artistica di Pietro Antonio Manca rappresenta un capitolo originale e personalissimo nell'ambito della tradizione pittorica sarda del Novecento. Accostatosi all'arte da autodidatta successivamente alle esperienze da soldato in Tripolitania e nella Grande Guerra, rafforza la propria naturale vena espressiva con gli esempi dei "caposcuola" isolani, su tutti Biasi e Delitala, e i grandi maestri dell'arte italiana studiati durante i suoi viaggi nella penisola. Già negli anni Trenta Pietro Antonio dimostra di aver elaborato uno stile personale, dominato da una materia cromatica sfatta e intrisa di luce, la cui forza evocativa già spicca rispetto alle esperienze figurative regionali. Le sue pennellate, condotte con rapidità e senza il supporto del disegno preparatorio, sono al servizio di una visione spiritualistica dell'arte, legata alle teorie antroposofiche di Rudolf Steiner. Manca arriverà a esporre con dovizia di argomentazioni tale formula pittorica nel testo teorico "Concezione immaginativa della pittura italiana in Sardegna", datato 1955. Alla concezione immaginativa si giunge attraverso un percorso di sintesi emotiva dei dati formali: i singoli elementi della figurazione (linea, segno, colore) non valgono per sé; il ruolo mimetico della pittura viene a perdere valore, facendo emergere l'interiorità dell'artista impegnata in una dialettica spirituale con la realtà e il mondo delle idee, e quindi dell'Assoluto spirituale. Partendo

NSC - Notizie storico-critiche

da tali premesse, apparentemente astruse, Manca arriva nella piena maturità a conformare i propri strumenti espressivi e la propria maniera ai suoi peculiari presupposti teorici. Un genere particolarmente interessante per verificare la tangenza tra le dichiarazioni poetiche e la prassi della sua arte è certamente il ritratto. Questo genere appare una costante lungo tutta la sua carriera, dimostrando come la conquista di una manifestazione pittorica dell' interiorità sia frutto di un processo evolutivo dell' arte di Manca. Nell' opera in esame ci si presenta un Pietro Antonio ormai maturo, disincantato, che guarda senza mediazioni il riguardante: braccia conserte, ci riserva un accenno di sorriso sarcastico. L' intensità e alcune note cromatiche preziose dei ritratti anni Trenta sono abbandonate a favore di una stesura rapida e allusiva, come ad esprimere un certo umore enigmatico. Sul retro, come spesso accade nelle realizzazioni di Manca, troviamo una natura morta. Si tratta sia di un' esigenza pratica dettata dal riutilizzo del supporto sia di una particolare urgenza di ricerca tesa a risultati innovativi che solo in parte hanno un esito tradizionale e "finito". In questo caso il dipinto sul verso pare seguire le necessità espressive tipiche della "pittura immaginativa" con una conseguente ricerca spaziale e cromatica. La cesta in secondo piano appare come una citazione letterale della canestra di frutta di Caravaggio, modello assai presente anche nei testi teorici del nostro artista.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Ruju Piredda
ACQD - Data acquisizione	2022

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Direzione Regionale Musei Sardegna

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	2023
FTAN - Codice identificativo	New_1694711342572

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	2023
FTAN - Codice identificativo	New_1694711588306

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2023
CMPN - Nome	Nunfris A.
RSR - Referente scientifico	Dettori M.P.
FUR - Funzionario responsabile	Dettori M.P.

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni	L'opera giunge al Museo - assieme ad altri dipinti dello stesso Pietro Antonio Manca, di Ausonio Tanda, di Francesco Tanda e Augusto Oppo - grazie alla generosità della famiglia Ruju Piredda.
---------------------------	---